

## Reparto Raccolta Epigrafica

Il *Reparto per la Raccolta Epigrafica* nasce come settore museale autonomo nel 1971 e riceve grande impulso a partire dal 1978 (in precedenza la *Raccolta Epigrafica* era considerata nel contesto delle *Antichità Classiche*), grazie all'appena nominato Direttore dei Musei Vaticani Carlo Pietrangeli (1912-1995), figura di studioso esperto anche di Epigrafia. Sua è l'espressione latina *Epigraphia tota nostra est*, che possiamo tradurre "tutta l'epigrafia è nostra" oppure "l'epigrafia è tutta nostra". Rivela l'importanza che egli attribuisce all'Epigrafia ritenendola una disciplina "totale", cioè caratterizzata da una natura interdisciplinare che abbraccia numerosi campi: archeologia, topografia, arte figurativa, linguistica, paleografia, storia, collezionismo, museografia, storia degli studi.

In base al regolamento promulgato nel 2008, "il Reparto ha competenza sui materiali epigrafici conservati nella Galleria Lapidaria, nel Lapidario Profano ex Lateranense, nell'*Antiquarium* delle necropoli della *Via Triumphalis* o custoditi nei magazzini"; inoltre "esercita una diretta sorveglianza e provvede alla tutela delle collezioni epigrafiche conservate nel chiostro della Basilica di S. Giovanni in Laterano, nell'*Antiquarium* del Palazzo della Cancelleria, nella Basilica e nel Monastero di S. Paolo fuori le mura". La sua competenza scientifica si estende, tuttavia, a tutto il patrimonio epigrafico - ricco di oltre 15.000 iscrizioni, prevalentemente su supporto lapideo e in lingua latina, greca, ebraica - raccolto e conservato dalla Santa Sede dal XVII secolo ad oggi, affidato ai Musei Vaticani, e distribuito in parte al loro interno, in parte fuori, secondo il seguente schema, comprendente nuclei principali e sezioni, molte delle quali oggetto di allestimento a cura del Reparto:

### A. - MUSEI VATICANI

- 1) Galleria Lapidaria (iscrizioni pagane e cristiane)
  - 2) Lapidario Profano ex Lateranense
  - 3) Lapidario Profano ex Lateranense - Area esterna
  - 4) Lapidario Cristiano ex Lateranense
  - 5) Lapidario Ebraico ex Lateranense
- Iscrizioni variamente distribuite in diversi settori dei Musei:
- 6) Museo Pio Clementino
  - 7) Sala della Biga
  - 8) Galleria dei Candelabri
  - 9) Gregoriano Etrusco
  - 10) Chiaramonti
  - 11) Braccio Nuovo
  - 12) Cortile della Pigna
  - 13) Galleria della Biblioteca
  - 14) Galleria delle terre sigillate (Collezione Marini di bolli laterizi)
  - 15) Gregoriano Profano
  - 16) Sepolcreto di Tor Sapienza (Roma, Via Prenestina)
  - 17) *Antiquarium* Ostiense
  - 18) Pesi in pietra e marmo
  - 19) *Fistulae* (condutture d'acqua in piombo con marchi)

- 20) Iscrizioni di cava (contrassegni legati all'attività estrattiva)
- 21) Museo Pio Cristiano
- 22) *Equites singulares* (guardia a cavallo imperiale)
- 23) Bolli laterizi (marchi di fabbrica su tegole e mattoni)
- 24) Lapidario Medievale e Moderno

### **B. - CITTÀ DEL VATICANO**

- 1) Necropoli della *Via Triumphalis*:
  - a) "Santa Rosa"
  - b) "Autoparco"
  - c) "Annona"
  - d) "Galea"
- 2) Giardini

### **C. - AREE EXTRATERRITORIALI**

- 1) S. Paolo fuori le mura: basilica, lapidario del chiostro e del monastero, area archeologica
- 2) S. Giovanni in Laterano: basilica, chiostro, area archeologica
- 3) S. Maria Maggiore: basilica, area archeologica
- 4) Villa Giordina
- 5) Palazzo della Cancelleria
- 6) Palazzo di Propaganda Fide
- 7) Villa Barberini (Castelgandolfo)

Accanto alle azioni di tutela e conservazione, numerose sono le attività di valorizzazione del patrimonio epigrafico promosse nel corso degli anni. Si ricordano le più importanti.

Per quanto riguarda i nuovi allestimenti, dopo il Lapidario Profano ex Lateranense inaugurato nel 1981 nel Museo Paolino, nel 1982 è realizzato un nuovo settore espositivo per le fistule plumbee, al piano terra del Lapidario Cristiano, mentre nel 1985 è data una nuova sistemazione al Lapidario Ebraico nell'ambito del Museo Pio Cristiano, in modo da renderlo accessibile al pubblico. Nel 1986 viene creato, al piano terra della seconda scala del Lapidario Cristiano, il settore "*equites singulares*"; segue, tra il 1994 e il 1997, l'allestimento nel Gregoriano Profano del settore "Necropoli di Tor Sapienza" con iscrizioni precedentemente custodite nel Magazzino ex Ponteggi. La necessità di liberare questo magazzino determina poi, tra il 1997 e il 2000, la formazione di altri due piccoli nuclei: nel Lapidario Profano vengono creati un piccolo settore interno "Urne e cippi" e un'area esterna con lastre, are e stele presso l'angolo nord ovest del Museo Paolino. In questi anni, più precisamente tra il 1997 e il 1998, si data anche l'allestimento del Lapidario Medievale e Moderno, distribuito in tre piccoli ambienti contigui situati al piano superiore del Lapidario Cristiano, e nel 1998, vicino al settore "*equites singulares*", quello di un gruppo di urne, cippi e piccole are già conservati nella Galleria Lapidaria. Al 1998-1999 risale poi l'allestimento dell'*Antiquarium* degli scavi in S. Giovanni in Laterano. Nel 2002-2003 viene musealizzato il materiale epigrafico rinvenuto, sia *in situ* che non *in situ*, presso il nuovo settore della necropoli della *via*

*Triumphalis* venuto alla luce nello scavo del Piazzale di S. Rosa (vicino all'Annona, all'Autoparco e alla Galea).

Intensa è anche l'attività editoriale curata dal Reparto e ugualmente finalizzata alla valorizzazione del patrimonio epigrafico. La collana scientifica *Inscriptiones Sanctae Sedis*, inaugurata nel 1995 con il volume *Index Inscriptionum Musei Vaticani. 1. Ambulacrum Iulianum sive "Galleria Lapidaria"*, frutto di un lavoro di ricognizione e identificazione delle iscrizioni conservate nella Galleria Lapidaria, è proseguita con altri cinque volumi. Il secondo (1997) è il catalogo della mostra *Le iscrizioni dei cristiani in Vaticano*, esposizione organizzata per temi in occasione dell'XI Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina, prima esperienza del genere nella storia dei Musei Vaticani. Alle epigrafi cristiane dei Musei Vaticani è dedicato anche il quarto volume della collana (2000), mentre il terzo (1998), il quinto (2009) e il sesto (2010) riguardano la collezione di San Paolo fuori le mura. A queste monografie si aggiungono numerosi contributi pubblicati nel Bollettino dei Musei.

Un cenno meritano, infine, le iniziative nel campo dell'informatica applicata all'Epigrafia, intraprese già nei primi anni Ottanta. Fondamentale per la conoscenza e la fruizione del patrimonio epigrafico museale è il recente catalogo scientifico informatizzato, concepito come sezione specialistica dell'Inventario Generale dei Musei. Attualmente in linea solo per uso interno, attende di essere ulteriormente sviluppato e potenziato (comprende solo 2358 schede su 15.760 reperti iscritti).